

danno una diminuzione che è stabilita nelle tariffe speciali che discuteremo.

Ora, io dico: quando uno solo è il mittente che riempie l'intero vagone, che danno fa all'amministrazione della ferrovia, se le merci comprese in esso sono destinate a diverse persone? Io credo che non le venga nessun danno.

Quindi io domando prima schiarimenti alla Commissione, se in questo comma si voglia stabilire questa regola, vale a dire, che tutto il vagone debba essere spedito alla medesima persona, ovvero si voglia provveder semplicemente alle formalità da serbarsi nella redazione delle bollette.

Nell'uno o nell'altro caso domando sempre la soppressione delle parole " ed un solo destinatario „ perchè o esse non significano nulla, o significano troppo.

Se non significano nulla, la Commissione potrebbe consentire di toglierle; se significano troppo, cioè quello che io temo che significhino, allora io più istantemente pregherei la Commissione di prendere in considerazione le ragioni che io ho esposto, e non ammettere la regola che per godere del vantaggio della spedizione a carro completo, ci sia la necessità di spedirla interamente a una sola persona.

Presidente. L'onorevole Corvetto ha facoltà di parlare.

Corvetto, relatore. L'onorevole Sanguinetti domanda la soppressione del terzo comma di questo articolo; cioè delle parole " ogni richiesta di spedizione ecc. „

La Commissione non può accettare questa proposta, perchè, secondo le regole del Codice di commercio, ad ogni unità di trasporto, deve corrispondere una lettera di porto. E questo è il sistema seguito in tutti gli altri paesi, e approvato anche nella conferenza di Berna.

In quanto all'onorevole Visocchi, dichiaro nettamente che non possiamo accettare nemmeno la sua proposta di soppressione delle parole " ad un solo destinatario, „ perchè, secondo quanto è prescritto dal Codice di commercio, per ogni spedizione occorre di avere una lettera di porto, un mittente e un ricevente.

Nulla impedisce che lo speditore possa incaricare il ricevente di distribuire la merce ad altri; ma stando all'articolo 390 del Codice di commercio, e stando anche alla regola delle nostre ferrovie, sancita pure dalla conferenza di Berna, deve esserci un solo mittente e un solo ricevente.

Presidente. L'onorevole Canzi ha facoltà di parlare.

Canzi. Io non spero niente, dal momento che la Commissione ha già dichiarato che non accetta niuna modificazione.

Ma non capisco con quale scopo Commissione e Governo respingano proposte, le quali, ancorchè accettate, non potrebbero mettere menomamente in pericolo i rapporti dei due contraenti. Il contratto non ne sarebbe andato di mezzo, se, per esempio, la Commissione avesse accettata la proposta, che a me sembra molto ragionevole, dell'onorevole Sanguinetti. Ma perchè respingerla?

Esaminiamo tutte proposte, senza badare se provengano dall'una o dall'altra parte della Camera.

Corvetto, relatore. Chiedo di parlare.

Canzi. Ma, in nome di Dio, dove volete andare a cercare una proposta più naturale, più logica di quella dell'onorevole Sanguinetti? Ma quando le merci, per esempio, sono della stessa natura, della stessa qualità (e notate bene che, in genere, il numero dei vagoni è altrettanto maggiore quanto di minor valore è la merce; per esempio, sono frequentissimi i convogli interi di mattoni, di legna da ardere) perchè volete dare il disturbo ai negozianti, agli speditori, i quali poi non appartengono ad una categoria di persone molto istruita, di fare tutte quelle richieste? Io mi ricordo che questa estate sono andato in Svizzera a comperare dei vitelli; vedete che si tratta di una merce che presenta anche qualche difficoltà; ebbene io avevo tre vagoni, ma ho fatto una richiesta sola.

In Svizzera ho trovato tutte le facilità del mondo; ma quelle facilità sono scomparse, una volta che, passato il confine, sono ritornato in Italia.

Io, ripeto, non suppongo che si accetti la proposta dell'onorevole Sanguinetti, perchè ormai è stata respinta, e certamente la Commissione non vorrà adesso revocare la decisione presa. Ma io prego il relatore di osservare se convenga continuare in questo sistema, di respingere anche le proposte più utili.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Corvetto.

Corvetto, relatore. Io non posso lasciare senza risposta le parole dell'onorevole Canzi, perchè credo di non aver mai mancato di riguardo a nessuno. Forse la mia parola, non tanto melliflua, non potrà tornare a taluni molto grata; ma io non ho mai mancato di riguardo a nessuno, e me ne appello all'onorevole Sanguinetti per primo. Avrò parlato, forse, duramente; ma quello che ho voluto dire è questo: che ogni vagone si considera una unità di trasporto e che ad ogni unità di trasporto deve ri-